

MONITORAGGIO CONGIUNTURALE

Andamento e prospettive di
evoluzione dell'economia ticinese
DICEMBRE 2019



ARDUA IN SVIZZERA, DI PIÙ IN TICINO

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, dicembre 2019

Sintesi

Dodici mesi fa le statistiche ci raccontavano di un'economia in buona salute e in ripresa, oggi ci raccontano quasi il contrario. Come ravvisato da inizio anno, tra le cause di questo rallentamento ci sono le difficoltà economiche in atto a livello internazionale, il ritmo di crescita del PIL è ora contenuto sia negli Stati Uniti che nell'Unione europea. Oltre a ciò, secondo l'inchiesta relativa alla fiducia dei consumatori svolta dalla Seco i consumatori svizzeri sono sempre più preoccupati dall'attuale situazione economica e sempre meno propensi a fare acquisti importanti. A livello nazionale, oltre al rallentamento della crescita del PIL e alle preoccupazioni dei consumatori, non si ravvisano però particolari peggioramenti sul mercato del lavoro.

Secondo i dati del BAK in Ticino, come in Svizzera, nel 2019 c'è stata una diminuzione del tasso di crescita del PIL. Meno negativi i dati raccolti dal KOF, i risultati di questa inchiesta esprimono ancora un quadro in cui gli operatori positivi sono in maggioranza relativa. Meno pacati gli indicatori relativi al mercato del lavoro: per il terzo trimestre consecutivo gli impieghi crescono, ma solo quelli a tempo parziale e, contemporaneamente, sta diminuendo il numero di persone occupate. Difficoltà sul mercato del lavoro cantonale confermate dall'aumento dei disoccupati ai sensi dell'ILO (e, parzialmente, dalla statistica dei disoccupati iscritti, a novembre si è infatti interrotto il calo su base annua del relativo tasso di disoccupazione). Secondo i dati del KOF le previsioni degli imprenditori rispetto all'evoluzione degli affari svelano un relativo ottimismo. Tornando all'inchiesta sulla fiducia dei consumatori, e quindi al livello nazionale, si confermano invece delle attese più negative.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Attività manifatturiere
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche

- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Situazione congiunturale e previsioni per la svizzera

“Gli esperti della Confederazione rimangono fedeli alle previsioni formulate finora, secondo le quali la congiuntura svizzera crescerà solo in maniera moderata nel 2020. Una graduale ripresa si avrà solo il 2021. Dopo lo 0,9 % del 2019, gli esperti pronosticano che il PIL continuerà a crescere anche nel 2020 (+1,7 %) e nel 2021 (+1,2 %). Sia il repentino aumento del 2020 che la frenata del 2021 sono legati all'effetto di grandi manifestazioni sportive, che di per sé ha scarsa rilevanza dal punto di vista congiunturale. La dinamica congiunturale di base, dal suo canto, dovrebbe grosso modo rimanere invariata nel 2020 e migliorare poi gradualmente nel 2021. Il contesto internazionale continua a non essere favorevole; è infatti molto probabile che i Paesi della zona Euro, ivi inclusa la Germania, importante partner commerciale della Svizzera, saranno caratterizzati da una crescita contenuta. [...] Per il 2020 gli esperti della Confederazione prevedono che le esportazioni di beni si svilupperanno in modo sensibilmente meno dinamico rispetto ai quattro anni precedenti. In queste circostanze, lo sfruttamento della capacità produttiva industriale dovrebbe rimanere basso. Questa situazione porterà le aziende a essere riluttanti nei confronti degli investimenti in attrezzature. Gli esperti pronosticano una crescita sottotono anche per gli investimenti nell'edilizia, settore che risente della percentuale sempre maggiore di alloggi sfitti e di una crescita demografica che rimane relativamente flebile. Gli esperti prevedono invece una leggera ripresa della crescita dei consumi nel 2020, sostenuta dalla buona condizione del mercato del lavoro. Negli ultimi mesi la disoccupazione ha fatto registrare un'evoluzione leggermente più favorevole di quanto ci si sarebbe potuto aspettare. Secondo gli esperti, nel 2020 il tasso di disoccupazione dovrebbero risultare di 2,4 % contro il 2,5 % pronosticato a settembre. Per quanto riguarda l'occupazione, invece, rimangono valide le previsioni che la vedono crescere in maniera solida. La capacità d'acquisto dei nuclei famigliari sarà agevolata dall'inflazione in calo, frenata tra l'altro dai prezzi del petrolio.

Nel 2021 la situazione congiunturale svizzera dovrebbe gradualmente migliorare e l'economia dovrebbe tornare a un andamento in linea con la sua crescita potenziale. In un contesto di leggera accelerazione della crescita economica globale, una ripresa del commercio mondiale, che andrà a favorire anche le esportazioni svizzere e le attività di investimento in attrezzature, dovrebbe arrivare nel 2021. Nel frattempo, il rallentamento economico dei due anni precedenti dovrebbe avere un effetto ritardato sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 2,6 %.”

Rischi congiunturali

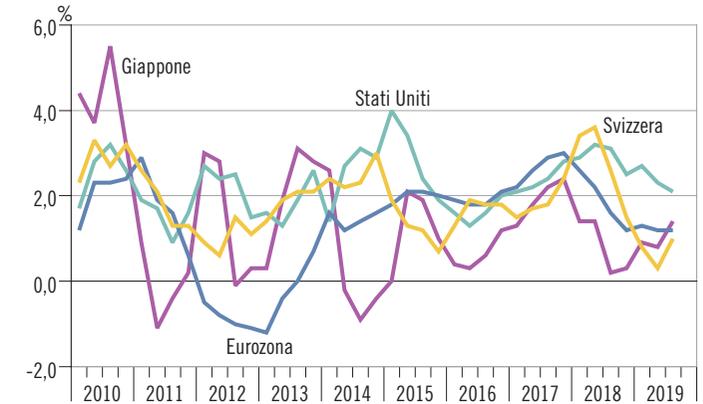
“Nonostante si siano in parte attenuati almeno per quanto riguarda il breve termine, i rischi congiunturali continuano a prevalere sui potenziali di rialzo. Gli Stati Uniti e la Cina, per esempio, stanno negoziando quantomeno una soluzione parziale al conflitto commerciale in corso da più di un anno. Allo stesso tempo, l'accordo provvisorio tra l'UE e il Regno Unito ha ridotto la probabilità di una Brexit disordinata. Tuttavia, sia in ambito di politica commerciale internazionale che nelle relazioni tra l'UE e il Regno Unito, un'ulteriore escalation non è esclusa. L'economia svizzera sarebbe particolarmente penalizzata nel periodo di previsione se gli Stati Uniti dovessero aggiungere altri dazi doganali punitivi su merci europee nel corso del prossimo anno e se la crescita nell'UE dovesse subire un forte rallentamento a seguito di una Brexit disordinata. L'incertezza politica rimane invariata rispetto all'ultima previsione in relazione all'accordo istituzionale. Un deterioramento delle relazioni Svizzera - UE potrebbe compromettere l'attrattiva della piazza economica nazionale e la propensione a investire in Svizzera. A livello interno, il rischio di una brusca correzione nel settore immobiliare rimane elevato a causa di squilibri latenti.”

Fonti:

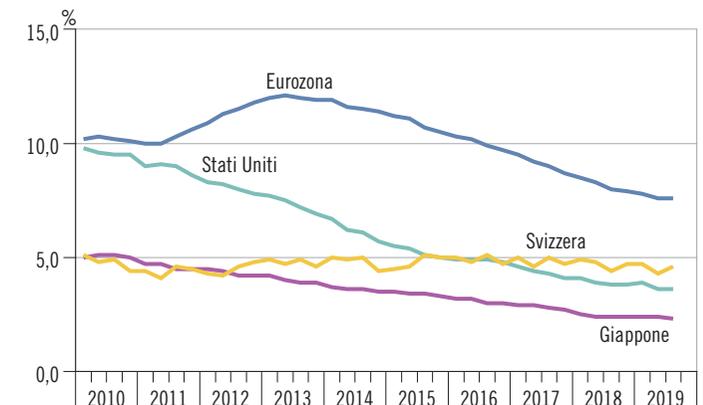
Commento: Previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione – inverno 2019/2020, Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

F. 1 / F. 2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F. 1
Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in %), dati destagionalizzati, per trimestre, dal 2010



F. 2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), per trimestre, dal 2010



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

Secondo i dati raccolti dal KOF le attività del commercio al dettaglio valutano nuovamente in maniera positiva la situazione degli affari. In estrema sintesi, gli imprenditori del settore del commercio al dettaglio stimano che la fase di lenta ripresa iniziata oltre un anno fa continua e inoltre, rispetto alle inchieste precedenti, arrivano segnali positivi anche dai gerenti dei grandi spazi commerciali. Queste sensazioni positive trovano ora almeno un parziale riscontro anche nel ramo del commercio di autoveicoli, infatti dopo una prima metà dell'anno sottotono le immatricolazioni di autoveicoli nuovi nel terzo trimestre sono diminuite solamente del -3,5% in Ticino; mentre sono cresciute del +2,1% in Svizzera.

Invece è nuovamente negativo l'indice svizzero del clima di fiducia prodotto dalla Seco, secondo questa indagine l'indice si posiziona a quota -10 (poco sotto ai risultati precedenti: -8 in luglio e -9 in aprile e gennaio). Rispetto a due anni fa, quando l'indice era vicino alla zona positiva, a preoccupare i consumatori svizzeri sono soprattutto le aspettative rispetto all'evoluzione della situazione economica nei prossimi dodici mesi, apprensioni che si ritrovano nel sottoindice relativo alla pianificazione di acquisti importanti nei prossimi mesi, che rimane al di sotto della media.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: Statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio, Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), banca dati MOFIS

F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

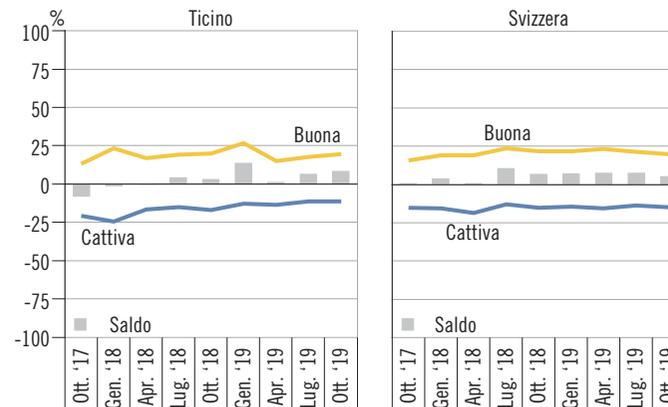
F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio (ottobre) ¹	99,6	7,7%	0,1%
Veicoli stradali nuovi immatricolati (novembre) ^a	1.735,0	-17,6%	-2,9%	30.358,0	-10,5%	-2,6%
III trimestre 2019						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	94,3	-4,3%	0,5%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^a	5.281,0	-18,0%	-3,5%	98.204,0	-21,0%	2,1%

¹ L'indice usa la media dei valori per il 2015 come base (media 2015 = 100).

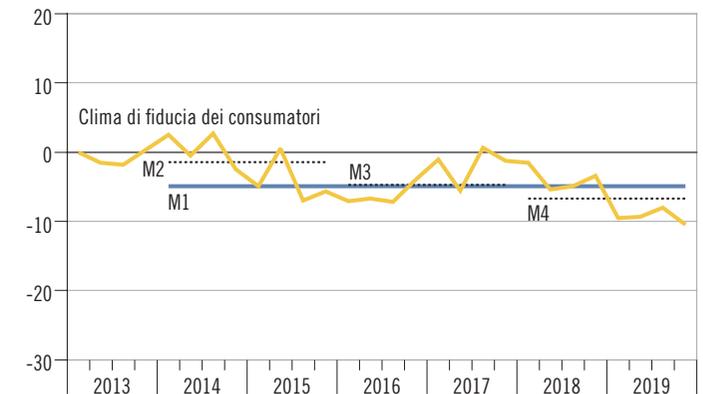
F. 1

Situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino e in Svizzera, da ottobre 2017



F. 2

Indice del clima di fiducia dei consumatori*, in Svizzera, da gennaio 2013



M1: Mediana [Gen. '14 - Ott. '19]; M2: Mediana [Gen. '14 - Ott. '15];
M3: Mediana [Gen. '16 - Ott. '17]; M4: Mediana [Gen. '18 - Ott. '19].

* Dati corretti per gli effetti stagionali e di calendario.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Nel terzo trimestre il valore delle esportazioni di merci dal Ticino (al netto della categoria “gioielli e oggetti d’uso in metalli preziosi”, scelta mantenuta anche nelle considerazioni successive) torna al di sotto della soglia di 1,6 miliardi di franchi, nonostante ciò segna un aumento su base annua pari a +1,7%. Il dato più recente a disposizione, relativo al mese di ottobre, segna invece una forte diminuzione: -30,9% su base annua. Complessivamente nei primi dieci mesi dell’anno il valore dei beni esportati dal Ticino è calato del -8,1%, di fatto il loro valore ha appena superato i 5,4 miliardi di franchi, un anno fa nello stesso periodo erano già vicini ai 6,0 miliardi.

In Svizzera i valori delle esportazioni continuano ad aumentare: il tasso di crescita trimestrale è stato del 9,7%, l’ultimo dato di ottobre +1,6%, complessivamente la crescita nei primi nove mesi dell’anno è stata del +4,4%.

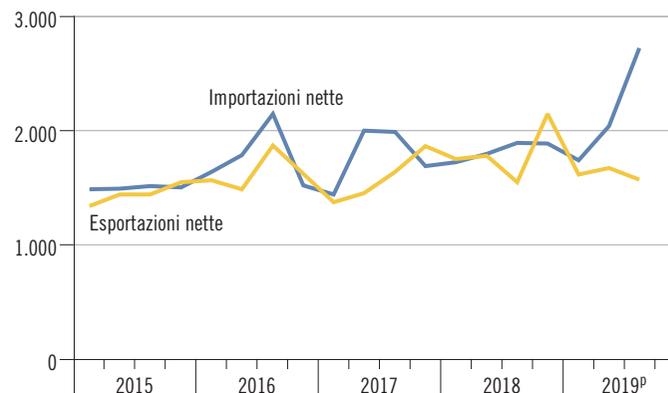
Sul versante delle importazioni (sempre al netto della categoria “gioielli e oggetti d’uso in metalli preziosi”) si nota una notevole accelerazione in Ticino, nel terzo trimestre i loro valori sono aumentati del +43,7%, mentre a livello nazionale il loro tasso di crescita è stato del +4,3%.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2019^a						
Esportazioni¹	600,1	12,5%	-30,8%	22.178,9	6,3%	1,7%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	3,1	63,0%	36,5%	965,4	-10,4%	3,5%
Esportazioni nette ²	597,0	12,3%	-30,9%	21.213,5	7,2%	1,6%
Importazioni¹	1.384,7	-4,6%	9,1%	18.682,2	11,1%	2,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	678,4	-0,5%	29,2%	1.585,0	0,6%	11,8%
Importazioni nette ²	706,3	-8,1%	-5,1%	17.097,2	12,2%	1,5%
III trimestre 2019^a						
Esportazioni¹	1.581,5	-6,2%	1,8%	59.853,9	-2,5%	9,1%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	6,5	-48,3%	14,4%	2.644,2	-24,2%	-1,4%
Esportazioni nette ²	1.575,0	-5,9%	1,7%	57.209,7	-1,2%	9,7%
Importazioni¹	4.815,1	26,5%	40,4%	50.415,2	-3,0%	4,8%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	2.091,4	18,5%	36,3%	4.334,4	1,7%	10,9%
Importazioni nette ²	2.723,7	33,4%	43,7%	46.080,8	-3,4%	4,3%

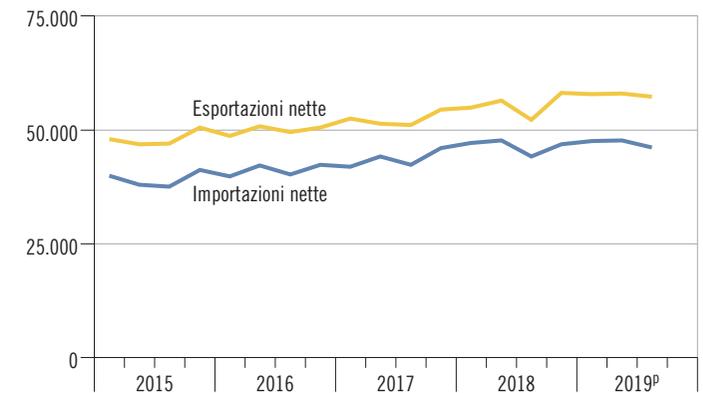
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2015



F. 2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.), in Svizzera, per trimestre, dal 2015



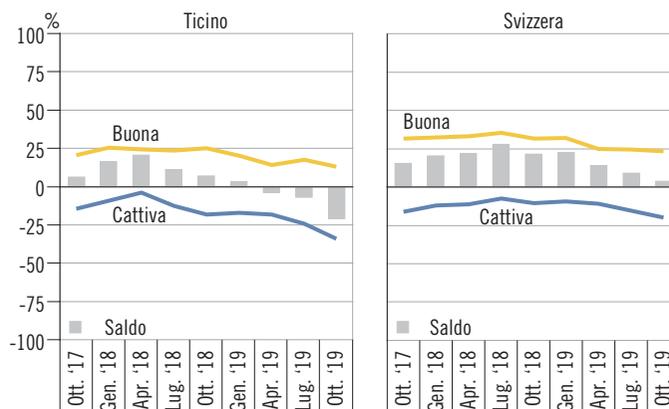
Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 02.12.2019)

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

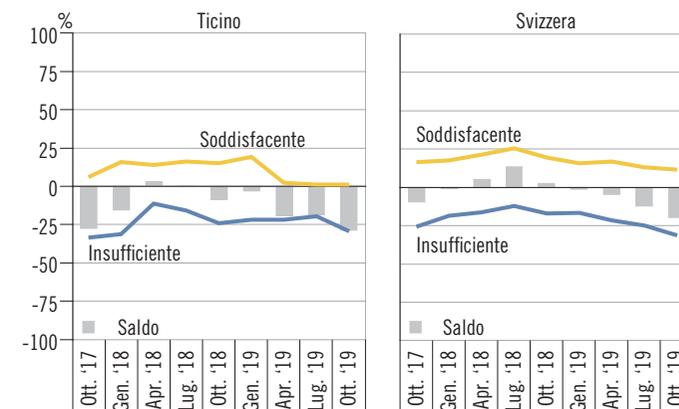
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Secondo i risultati raccolti dal KOF nel mese di ottobre la quota di imprenditori negativi è aumentata rispetto ai risultati espressi in luglio; in aggiunta sono diminuiti gli imprenditori positivi, che sono ora marcatamente in minoranza. Nel dettaglio, la tendenza in atto è da correlare alla diminuzione dei volumi degli ordini, che sono ritenuti attualmente "insufficienti" dalla maggioranza relativa degli imprenditori. Tanto il calo dei volumi degli ordini che la relativa insoddisfazione coinvolgono sia le imprese maggiormente orientate al mercato interno sia quelle più orientate ai mercati esteri che vedono un peggioramento più marcato nell'ultimo periodo d'osservazione.

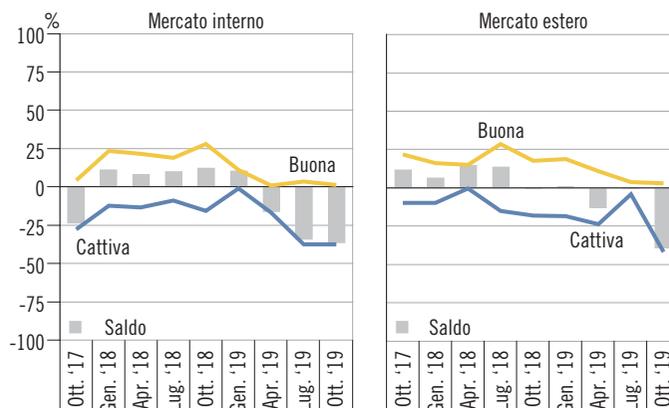
F.1
Situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino e in Svizzera, da ottobre 2017



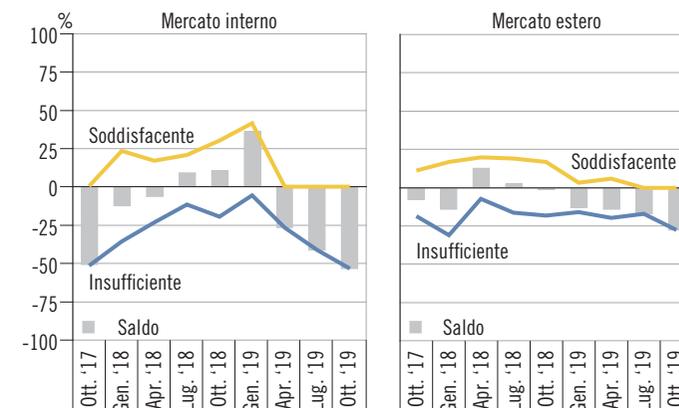
F.2
Volume degli ordini nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino e in Svizzera, da ottobre 2017



F.3
Situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, da ottobre 2017



F.4
Volume degli ordini nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, da ottobre 2017



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

ARDUA IN SVIZZERA, DI PIÙ IN TICINO
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2019

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

COSTRUZIONI

Gli imprenditori ticinesi attivi nel ramo delle costruzioni intervistati nel mese di ottobre dall'indagine KOF che si esprimono con toni positivi sono tuttora in leggera maggioranza, anche se la tendenza rispetto a dodici mesi fa continua a risultare al ribasso. In particolare, continuano ad arrivare sensazioni di peggioramento dal settore dell'edilizia, mentre gli imprenditori attivi nel genio civile e nell'edilizia accessoria risultano relativamente meno pessimisti. Rallentamento in atto che emerge meno dalle statistiche relative alle transazioni immobiliari e da quelle relative alle domande di costruzione. Infatti, nel terzo trimestre i valori delle transazioni immobiliari sono arrivati fino a 965 milioni di franchi (-1,5% su base annua). Leggera diminuzione registrata tanto nei valori delle transazioni per i fondi edificati (-0,8%), quanto dalle transazioni per le proprietà per piani (PPP; -1,0%). I valori preventivati dalle domande di costruzione sono complessivamente sui livelli di un anno fa (+0,1%), dietro a questa stabilità si celano una crescita delle domande dell'edilizia non abitativa e, in opposizione, una diminuzione dell'edilizia abitativa.

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Settembre 2019^p				
Domande di costruzione		111.964,0	-35,9%	-22,9%
Transazioni immobiliari		306.918,1	26,4%	0,4%
III trimestre 2019^p				
Domande di costruzione		433.908,0	-25,4%	0,5%
Transazioni immobiliari		965.203,2	5,5%	-1,5%

Fonti:

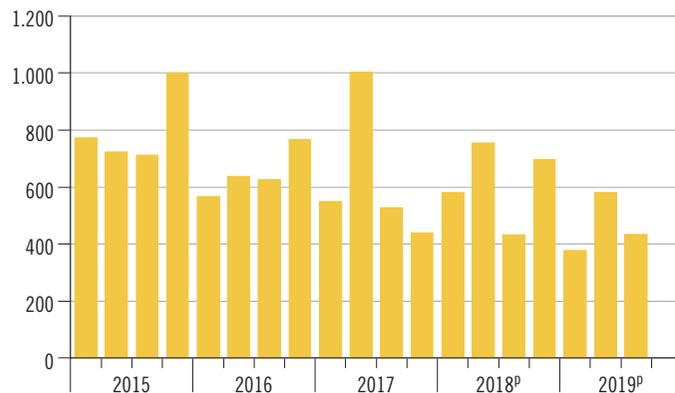
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

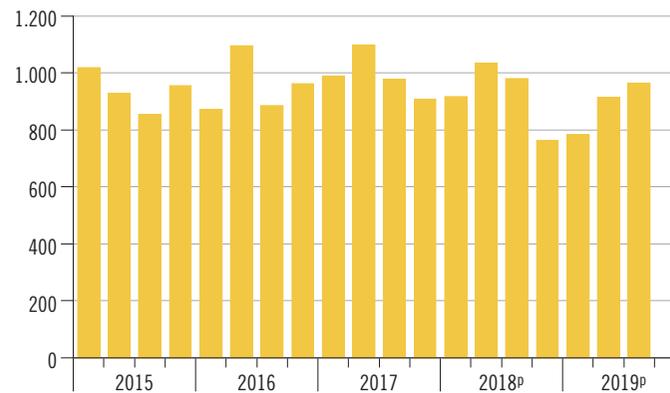
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

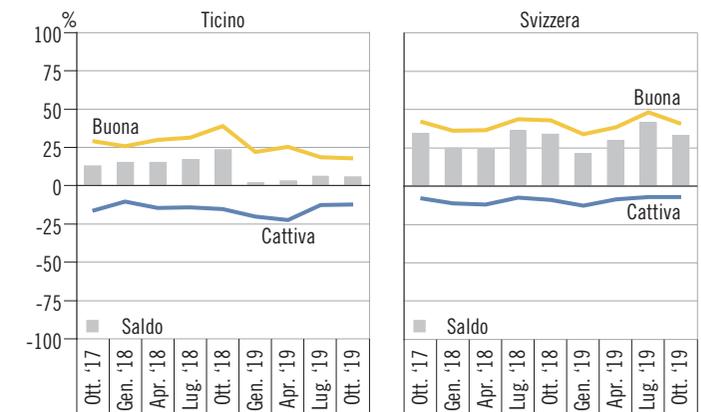
F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2015



F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2015



F. 3
Situazione degli affari nel settore delle costruzioni (in %), in Ticino e in Svizzera, da ottobre 2017



ARDUA IN SVIZZERA, DI PIÙ IN TICINO
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2019

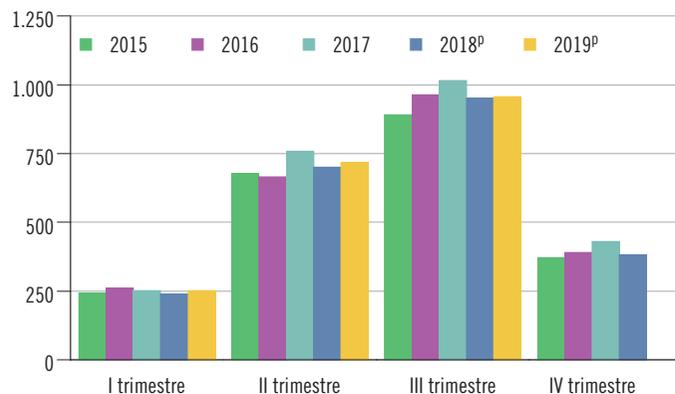
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

I pernottamenti in Ticino nel terzo trimestre sono stati oltre 955.000, quasi 5.000 in più rispetto a un anno fa (+0,5%), ma oltre 60.000 in meno rispetto ai risultati record del 2017 (-5,8%). Relativamente più incoraggianti gli ultimi risultati di ottobre, mese di chiusura della stagione "estiva", pari quest'anno a 239.200, e in crescita del +7,8% su base annua (-10,7% rispetto al 2017). Complessivamente, i pernottamenti in Ticino nei primi dieci mesi dell'anno sono stati 2.164.000, quasi 52.000 in più rispetto al 2018, pari a una crescita del +2,4% (rispetto al 2017 il risultato è invece negativo, -5,6%). In Svizzera i pernottamenti nei primi dieci mesi sono leggermente aumentati sia rispetto all'anno scorso, +1,6% che rispetto al 2017, +4,6%.

La leggera crescita dei pernottamenti in Ticino si conferma anche nei risultati raccolti dall'inchiesta del KOF, secondo la maggioranza relativa di albergatori e ristoratori nel terzo trimestre vi è stato un aumento della cifra d'affari su base annua. In Svizzera il saldo tra positivi e negativi era già in crescita e gli ultimi dati hanno consolidato questa tendenza.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2015



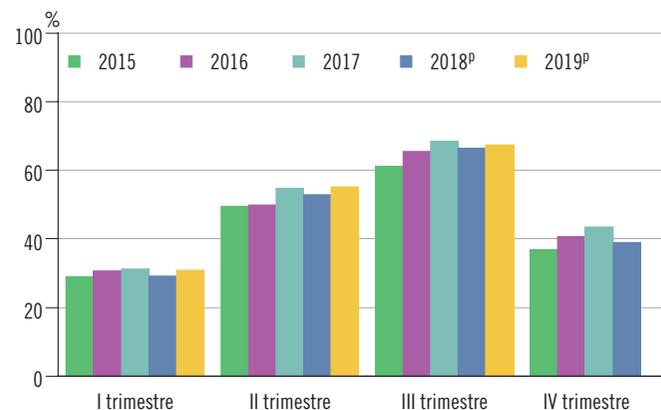
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2019^p						
Pernottamenti	239.215,0	-15,4%	7,8%	3.051.584,0	-17,6%	1,8%
III trimestre 2019^p						
Pernottamenti	957.181,0	33,6%	0,5%	12.772.320,0	35,2%	1,4%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

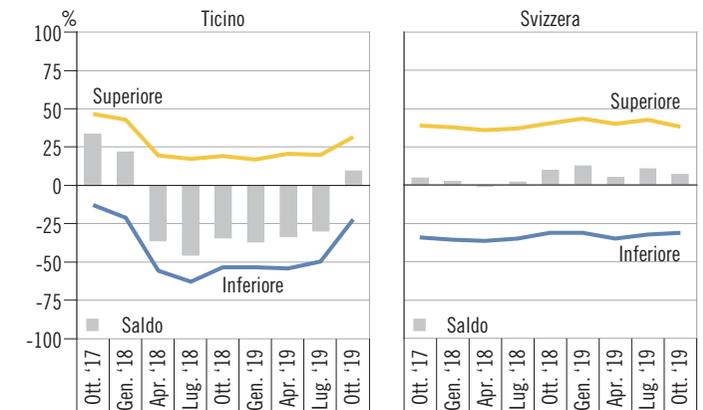
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2015



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Cifra d'affari nel trimestre scorso rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino e in Svizzera, da ottobre 2017



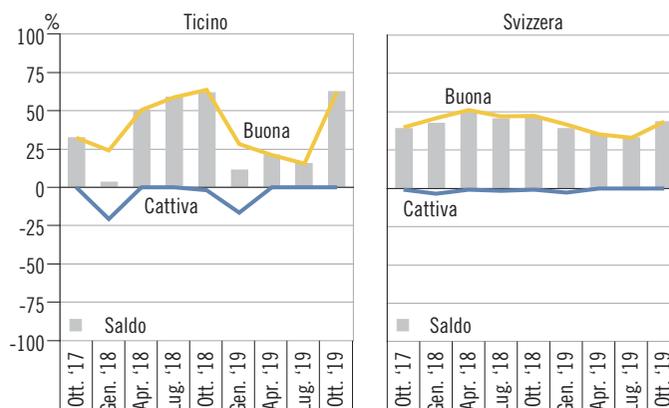
ARDUA IN SVIZZERA, DI PIÙ IN TICINO
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2019

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

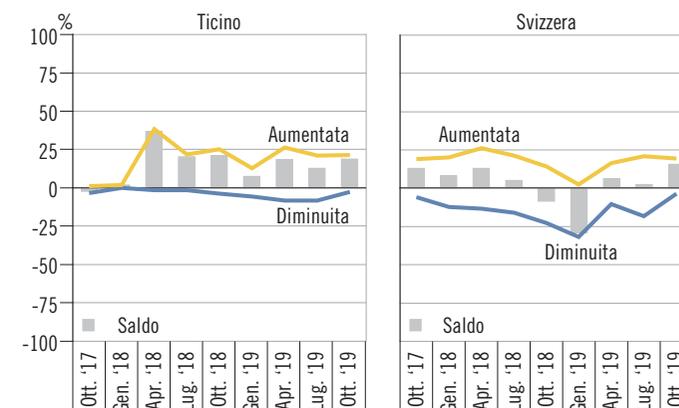
BANCHE

In Ticino gli operatori del settore bancario che valutano positivamente la situazione degli affari sono tornati sui livelli dello scorso anno. I risultati dell'indagine di ottobre confermano che la maggioranza delle banche segnala un aumento della domanda da parte della clientela privata residente, tendenza positiva consolidata dalla crescita della domanda da parte delle imprese e da parte della clientela estera. Passando dalla domanda di servizi ai volumi, la maggioranza relativa delle banche dichiara un aumento dei volumi di transazioni e dei volumi dei crediti accordati, più stabili invece i volumi dei capitali gestiti.

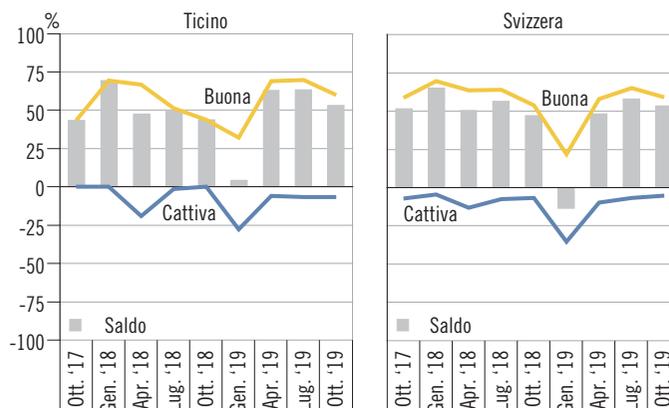
F.1
Situazione degli affari nelle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da ottobre 2017



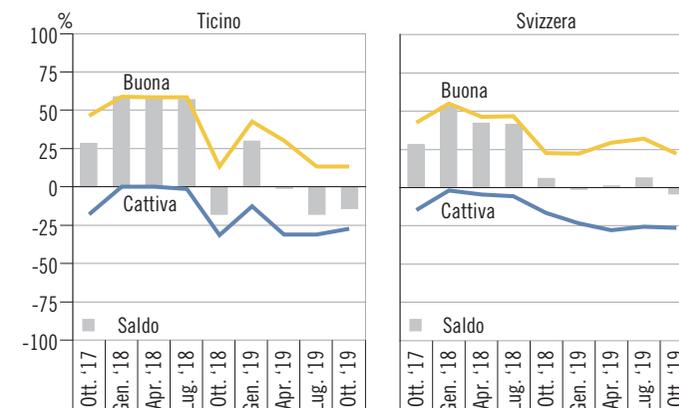
F.2
Domanda di servizi bancari da parte di clientela estera negli ultimi tre mesi (in %), in Ticino e in Svizzera, da ottobre 2017



F.3
Volume dei capitali gestiti negli ultimi tre mesi dalle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da ottobre 2017



F.4
Situazione reddituale negli ultimi tre mesi delle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da ottobre 2017



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

A inizio dicembre l'istituto BAK di Basilea ha pubblicato le ultime stime del prodotto interno lordo nazionale (PIL) che correggono impercettibilmente al rialzo le stime precedenti di settembre. Infatti, secondo gli esperti di Basilea l'economia svizzera continua a soffrire delle turbolenze congiunturali, per cui il PIL reale crescerà solo del +0,8% nel 2019 (tre mesi fa gli esperti del BAK avevano già corretto a +0,7%, mentre in estate si attendevano ancora una crescita del +1,2%). Al di là della correzione minima di 0,1 punti percentuali, è sempre evidente il rallentamento economico in corso, considerato che il tasso di crescita del PIL nel 2018 è stato stimato al +2,8%. Sono ancora relativamente positive le proiezioni per il 2020, quando a livello svizzero il tasso di crescita potrebbe fissarsi attorno al +1,5% (ultima stima praticamente a metà tra il "pessimismo" di settembre: +1,3% e il relativo "ottimismo" del mese di giugno, quando ci si aspettava ancora una crescita vicino al +1,7%).

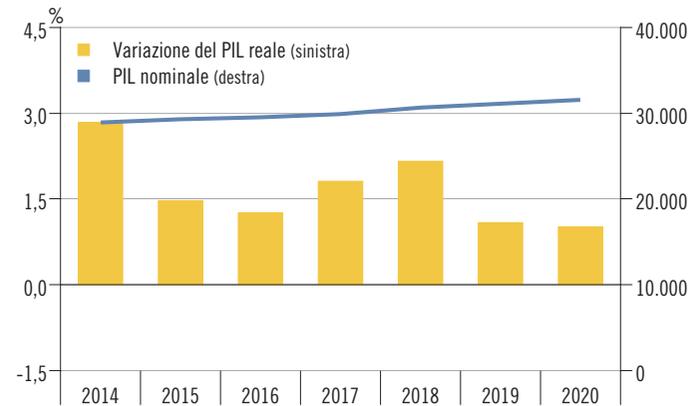
Per il Ticino, le ultime stime sono quelle formulate dal BAK nel mese di settembre. Per il nostro cantone l'istituto basilese prevedeva un tasso di variazione del PIL reale del +2,2% nel 2018 e del +1,1% nel 2019. Come quanto successo per il livello nazionale, le stime del BAK di settembre hanno in pratica confermato le stime per il 2018, mentre hanno corretto al ribasso le previsioni per il 2019 (a giugno ci si aspettava ancora una crescita del +1,9%). L'istituto ha pure rivisto al ribasso le stime di crescita per il 2020, le nuove proiezioni indicano un tasso di crescita del PIL cantonale attorno al +1,0% (la stima precedente di giugno era invece di +1,5%).

Fonti:

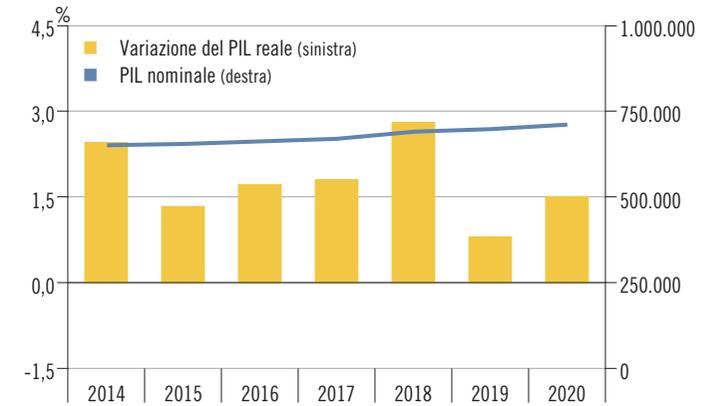
F. 1 / F. 3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima settembre 2019)

F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima dicembre 2019)

F. 1
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Ticino, dal 2014



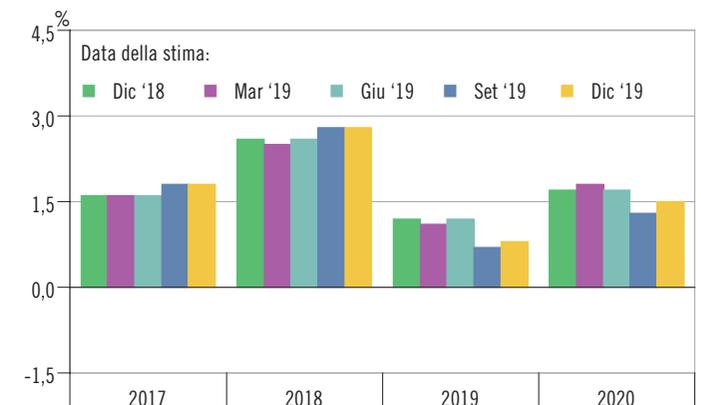
F. 2
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Svizzera, dal 2014



F. 3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2017



F. 4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2017



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel terzo trimestre 2019 la crescita dei posti di lavoro in Ticino è tornata relativamente fiacca (+1,1% su base annua), inferiore al ritmo del secondo quarto dell'anno (pari a +1,9%) e grossomodo in media rispetto ai trimestri precedenti (+1,6% nel primo quarto e, rispettivamente, +0,0% nel quarto trimestre dell'anno scorso). Come ormai abitudine è mancata la spinta dal settore secondario (+0,5%) e a stimolare l'avanzata è stato soprattutto il settore terziario (+1,2%). In maniera ancora più evidente, rimane negativo l'impulso degli impieghi a tempo pieno, ancora in flessione (-0,4%), in pratica la crescita degli impieghi in Ticino è stata sostenuta totalmente dalla crescita degli impieghi a tempo parziale (+4,3%). Complessivamente queste tendenze risultano in un aumento degli impieghi in equivalenti tempo pieno (ETP) pari a +1,2%. In Svizzera la dinamica dei posti di lavoro è appena più vivace (+1,3% su base annua), ma decisamente più omogenea a livello di settori: +1,2% nel secondario e +1,4% nel terziario. Crescita omogenea confermata dalle tendenze per grado d'impiego, sono infatti in crescita sia gli impieghi a tempo pieno (+0,6%) che quelli a tempo parziale (+2,0%), quindi complessivamente l'avanzata in termini di posti di lavoro ETP a livello nazionale si fissa al +1,1%. Osservando gli occupati secondo il concetto interno, la dinamica ticinese risulta ancora negativa: -2,7% e inoltre nuovamente in controtendenza rispetto all'evoluzione nazionale pari attualmente a +0,3%. Infine, i frontalieri in Ticino sono saliti a quota 67.900, registrando una crescita pari a +7,9% su base annua (per paragone, questo tasso era del +3,4% nel trimestre scorso); in Svizzera si riscontra pure una crescita, ma più contenuta (+4,2%) [parte dell'aumento è da addebitare al miglioramento della gestione delle richieste di permesso a livello cantonale].

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

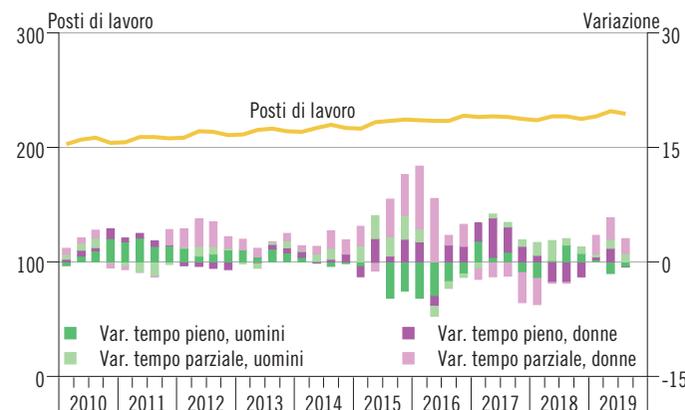
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
III trimestre 2019						
Posti di lavoro	229,2	-1,0%	1,1%	5.137,0	0,5%	1,3%
Settore secondario	52,4	0,4%	0,5%	1.110,3	0,7%	1,2%
Settore terziario	176,8	-1,4%	1,2%	4.026,6	0,5%	1,4%
Tempo pieno	154,2	0,2%	-0,4%	3.072,7	0,5%	0,6%
Tempo parziale	75,1	-3,2%	4,3%	2.064,2	0,6%	2,5%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	190,6	0,0%	1,2%	3.996,1	0,6%	1,1%
Occupati	229,7	-2,2%	-2,7%	5.093,6	-0,1%	0,3%
Frontalieri	67,9	2,7%	7,9%	325,3	0,8%	4,2%

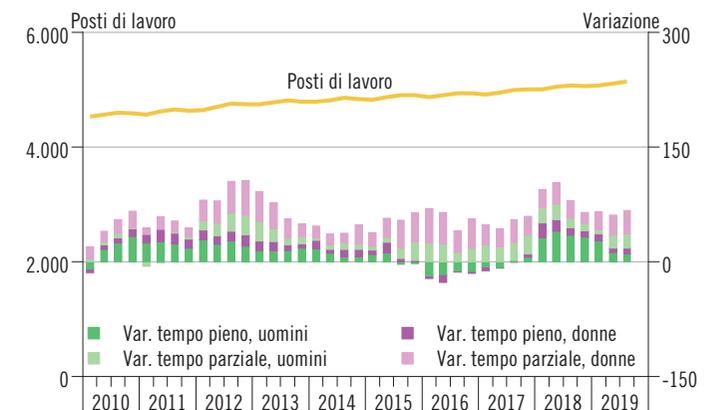
F.1

Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Ticino, per trimestre, dal 2010



F.2

Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



ARDUA IN SVIZZERA, DI PIÙ IN TICINO
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2019

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE

Secondo la definizione fissata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), che include sia gli iscritti agli URC che i non iscritti, i disoccupati in Ticino nel terzo trimestre erano quasi 14.300 e il relativo tasso di disoccupazione dell'8,1%; rispetto all'anno precedente il loro numero è aumentato di 1.500 unità (+12,5%) e il relativo tasso di 1,1 punti percentuali. In Svizzera il tasso di disoccupazione ILO è tornato appena sopra al 4,5%, in aumento di 0,1 p.p. su base annua; quest'ultimo dato interrompe, dopo appena due trimestri, la tendenza al ribasso.

I dati raccolti dalla Seco e inerenti i soli disoccupati iscritti completano il quadro relativo alla disoccupazione: nel mese di novembre in Ticino il numero di disoccupati iscritti è salito a 5.169 unità, il rispettivo tasso al 3,0%; in Svizzera il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 2,3%.

A livello cantonale la tendenza al rialzo della statistica sulla disoccupazione ai sensi dell'ILO è aggravata dalla parallela diminuzione degli occupati (unica nota ancora positiva la crescita degli impieghi, che però riguarda solo i tempi parziali). A livello nazionale i dati sulla disoccupazione sono relativamente più stabili, così come i dati sugli occupati e quelli relativi agli impieghi; nonostante ciò, secondo l'indagine sul clima di fiducia dei consumatori svolta dalla Seco, una quota crescente della popolazione crede che nei prossimi mesi la disoccupazione aumenterà in Svizzera.

Fonti:

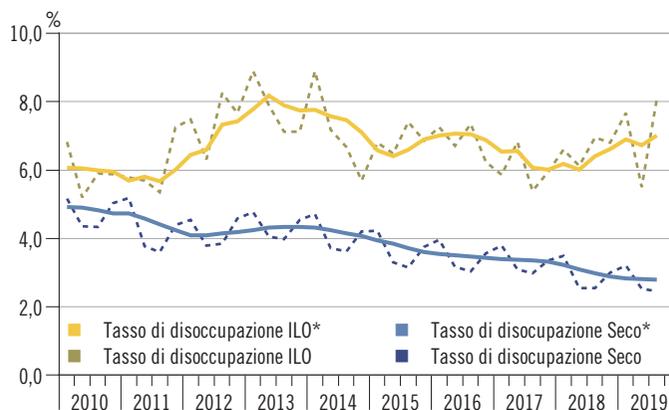
Tab.: disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;

disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

F.1 / F.2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

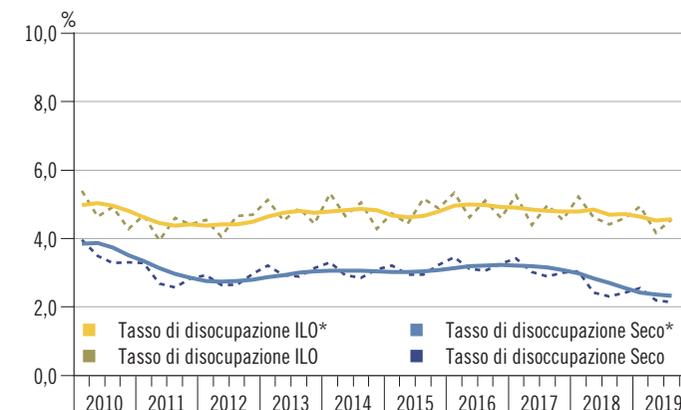
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Disoccupati ai sensi dell'ILO (settembre 2019)						
Persone	14.913,7	1,9%	57,0%	229.580,2	1,0%	13,7%
Tasso	8,6%	4,6%
Disoccupati iscritti (novembre 2019)						
Persone	5.169,0	16,5%	-0,8%	106.330,0	4,6%	-3,8%
Tasso	3,0%	2,3%
III trimestre 2019						
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	14.282,0	41,1%	12,5%	224.776,0	9,4%	3,7%
Tasso	8,1%	4,6%
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	4.187,3	-3,5%	-3,7%	98.742,7	-3,2%	-7,6%
Tasso (media trimestrale)	2,4%	2,1%

F.1
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Ticino, per trimestre, dal 2010



* Media degli ultimi quattro trimestri.

F.2
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



* Media degli ultimi quattro trimestri.

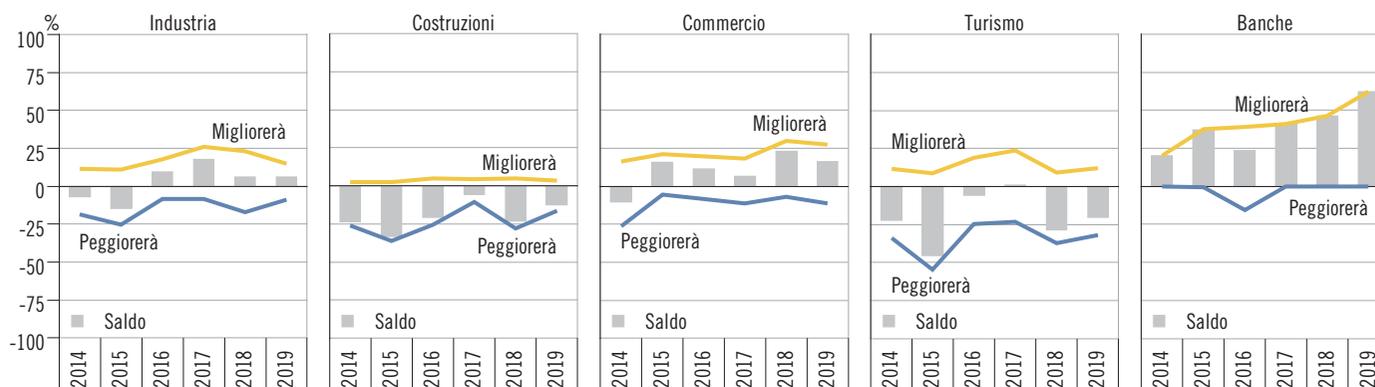
ARDUA IN SVIZZERA, DI PIÙ IN TICINO
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2019

PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Secondo i dati di ottobre del KOF le previsioni per i prossimi sei mesi nei cinque comparti sondati sono complessivamente ancora favorevoli. Come ormai consuetudine, il settore relativamente più ottimista è quello delle banche; sono positive le proiezioni raccolte nel settore del commercio, meno limpida la proiezione tra gli operatori del settore manifatturiero considerando che qui ottimisti e pessimisti quasi si equivalgono; infine, sono più pessimisti gli operatori del settore delle costruzioni e quelli di alberghi e ristoranti. Nel dettaglio: le proiezioni volte al miglioramento espresse dal settore bancario sono probabilmente da correlare all'evoluzione attesa della domanda interna, inoltre, parallelamente, hanno perso d'intensità le preoccupazioni legate all'evoluzione della domanda dall'estero e quelle relative al calo dei margini di redditività; il settore del commercio si mantiene su buoni livelli, grazie soprattutto agli operatori della grande distribuzione mentre sono tornati più prudenti i piccoli dettaglianti; le proiezioni nel settore delle attività manifatturiere si confermano meno positive, il saldo per ora è ancora in zona positiva ma preoccupa il cambio di tendenza, ora marcatamente in peggioramento, e espresso soprattutto dagli imprenditori prevalentemente orientati ai mercati esteri; nel settore delle costruzioni le prospettive più cupe sono nuovamente raccolte tra gli imprenditori del sottocomparto dell'edilizia, più confortante, ma non sufficientemente robusto, il risultato positivo raccolto tra gli imprenditori del genio civile; infine, in vista della stagione invernale diventano come sempre prudenti albergatori e ristoratori.

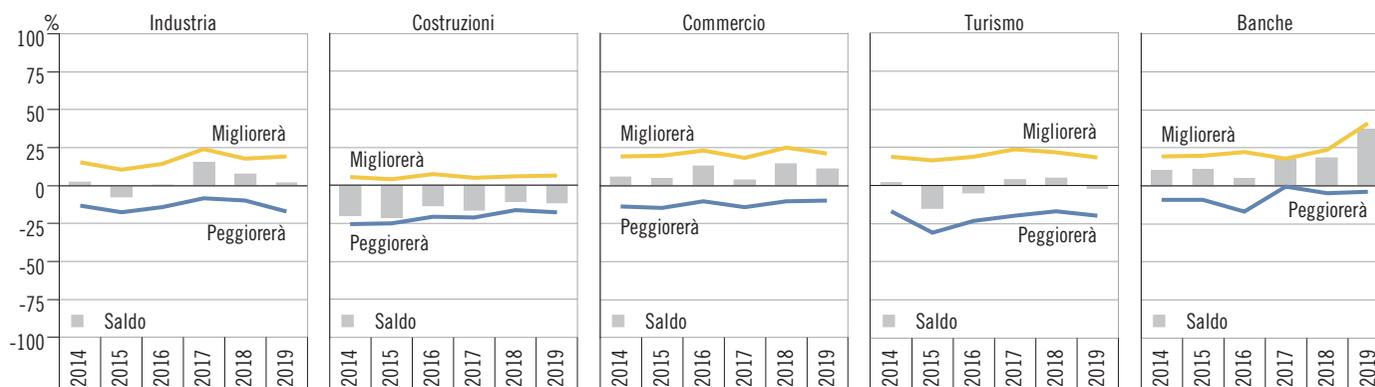
Fonti:
F. 1 / F. 2: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Situazione degli affari nei prossimi sei mesi (in %), secondo il comparto economico, in Ticino, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di ottobre.

F. 2
Situazione degli affari nei prossimi sei mesi (in %), secondo il comparto economico, in Svizzera, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di ottobre.

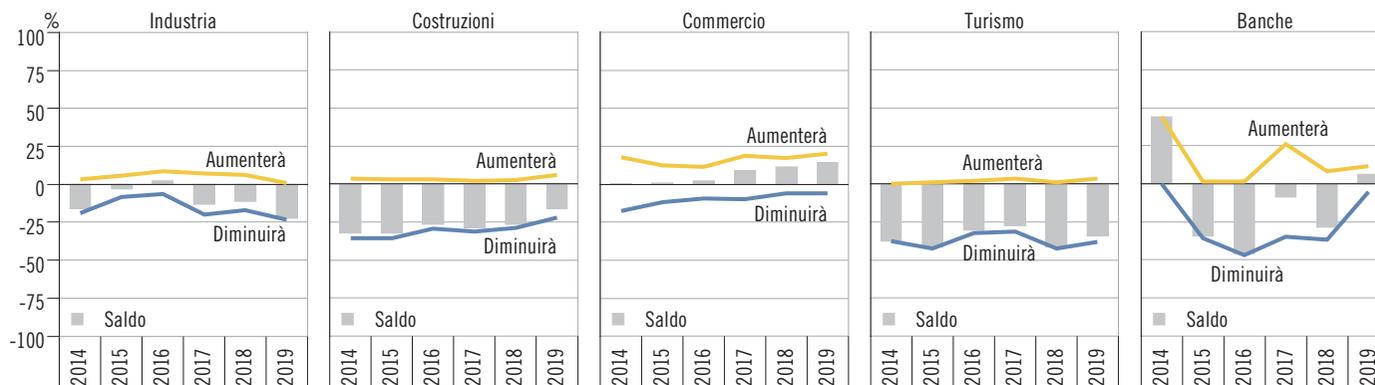
ARDUA IN SVIZZERA, DI PIÙ IN TICINO
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2019

PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Secondo i dati previsionali della STATIMP, nel quarto trimestre la crescita dei posti di lavoro perderà d'intensità sia in Ticino, che in Svizzera.

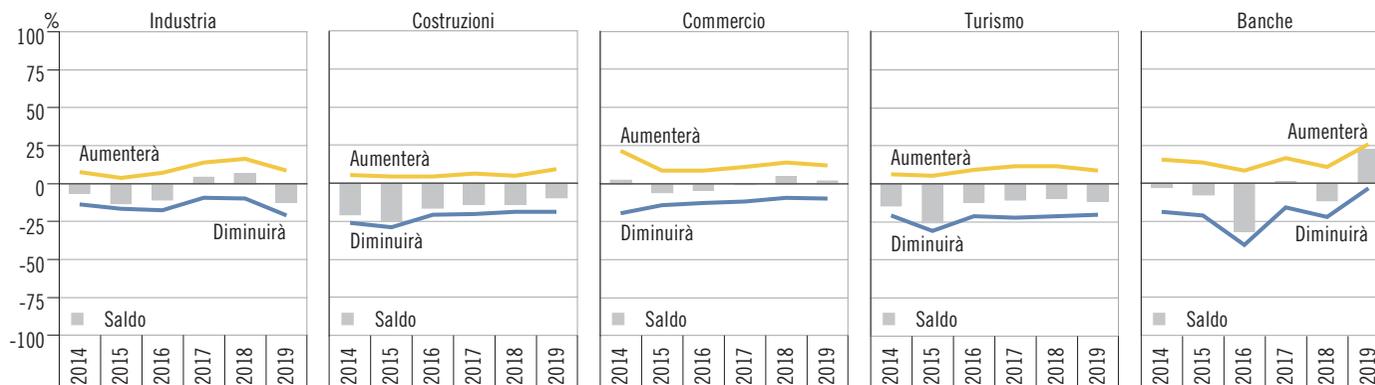
Tramite le indagini condotte dal KOF è possibile differenziare le proiezioni sull'impiego per ramo economico. Nel dettaglio, grazie alle buone sensazioni relative alla situazione degli affari, diventano un po' meno prudenti sia gli operatori del ramo delle banche che quelli del commercio al dettaglio. Pure coerente, rispetto al peggioramento ravvisato nella valutazione degli affari, il rallentamento in termini di evoluzione degli impieghi previsto nel ramo delle attività manifatturiere; mentre sono probabilmente da correlare anche a fattori stagionali le proiezioni negative dei settori del turismo e delle costruzioni (infatti in questi casi i valori raccolti dall'inchiesta in ottobre sono simili a quelli raccolti nello stesso mese negli anni scorsi).

F.1
Occupazione nei prossimi tre mesi (in %), secondo il comparto economico, in Ticino, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di ottobre.

F.2
Occupazione nei prossimi tre mesi (in %), secondo il comparto economico, in Svizzera, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di ottobre.

Fonti:
F.1 / F.2: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Tramite la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si rivolge alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti di statistica pubblica (fatta eccezione per il PIL del BAK e le indagini congiunturali del KOF). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indice del clima di fiducia dei consumatori della Seco) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia